

» RESORT IN IRLANDA

Piccolo villaggio ferma il muretto da golf di Trump

» SABRINA PROVENZANI

Londra

C'è chi dice no al muro di Trump. Un Davide che ha vinto la sua battaglia contro il gigante Golia, onnipotente presidente americano. Ma non siamo negli Usa. La contesa è sull'area protetta intorno al villaggio di Doonbeg, un migliaio di anime nella contea di Clare, Repubblica irlandese. Principale attrazione è Doughmore Bay, baia incontaminata sulla costa ovest, che affaccia sull'Atlantico. Quasi 5 chilometri di spiaggia paradiso dei surfisti.



A PAGINA 17

Trump perde la partita: il golf resort non violerà la spiaggia d'Irlanda

» SABRINA PROVENZANI

Londra

C'è chi dice no al muro di Trump. Un Davide che ha vinto la sua battaglia contro il gigante Golia, onnipotente presidente degli Stati Uniti. Ma non siamo negli Usa. La contesa è sull'area protetta intorno al piccolo villaggio di Doonbeg, un migliaio di anime nella contea di Clare, Repubblica irlandese. Principale attrazione è Doughmore Bay, baia incantevole e incontaminata sulla costa ovest, quella che affaccia sull'Atlantico. Quasi cinque chilo-

metri di spiaggia battuta dal vento, dune dorate, paradiso dei surfisti. E infatti, poco lontano, Donald Trump ha costruito uno dei suoi resort: il Trump International Golf Links and Hotel Resort, cinque stelle, naturalmente, pubblicizzato con lo slogan: "Vieni per la vista sul mare. Resta per la leggendaria ospitalità irlandese". Abbiamo trovato posto non prima della notte fra il 3 e 4 aprile, doppia dai 221 euro del cottage ai 671

della suite. Un gioiellino dagli immacolati campi da golf, che Trump ha visitato l'ultima volta nel settembre 2019. Tappa irlandese della sua prima visita ufficiale da presidente nel Regno Unito che è costata ai contribuenti irlandesi 100 mila dollari solo in sicurezza.

ORA IL RESORT è minacciato dal cambiamento climatico: le tempeste sono più frequenti, il livello del mare sale, le onde mangiano la sabbia, erodono il terreno, rischiano di can-

cellare la spiaggia, intaccare il fascino della struttura e dei suoi campi da golf, rovinare il business. Trump, è noto, pensa che il cambiamento climatico sia una invenzione. "Non ci credo. Dobbiamo respingere i soliti profeti di sventura e le loro previsioni apocalittiche". Al punto da far uscire gli Stati Uniti dagli accordi di Parigi sul clima, che, ha dichiarato, "danneggiano l'economia Usa". Però tiene molto al resort e alla sua ricca clientela: dal 2016 la Trump International Golf Links Ireland Enterprises Limited, società della famiglia del presidente e proprietaria del resort,

chiede di costruire una barriera protettiva al largo della costa di Doonbeg: 38 mila tonnellate di massi e rocce per deviare la corrente. Nel 2017, il municipio della contea aveva approvato un piano per costruire due strutture, rispettivamente di 630 e 260 metri. Ma aveva respinto la proposta iniziale: 17 miglia (28 chilometri) di muraglia nell'Oceano. A mobilitarsi è stato proprio un gruppo piccolo e agguerrito di "profeti di sventura". Il Davide è Peter Sweetman, 71 anni, lunghi capelli, aspetto giovanile, ex fantino, fotografo, scultore

delle dune dell'area protetta". Non che siano tutti contenti. La barriera avrebbe protetto anche il villaggio, e molti posti di lavoro: il resort impiega circa 300 persone, che con l'indotto fanno quasi tutta la popolazione di Doonbeg. I primi a favore del muro sono alcuni dei politici locali, come Cillian Murphy, del partito centrista Fianna Fail. Il *Guardian* riporta il suo *tweet*: "Sono molto deluso, e più che arrabbiato per una decisione che dice no alle misu-

re protettive proposte da Trump. So che ci sono preoccupazioni ambientaliste, ma ci deve essere una soluzione che protegga la struttura e anche le dune".
 Trump e i suoi familiari qui sono, naturalmente, visti come benefattori: agiungo scorso i figli Eric e Donald junior sono passati al pub locale, entrambi accolti come eroi. Ma il no delle autorità può fars sfumare l'entusiasmo della famiglia per la baia e cancellare la prevista espansione del resort: una nuova sala da ballo, nuovi cottage, ampliamento delle strutture. Lavoro, soldi e consenso per tutti, ancora per un po'.

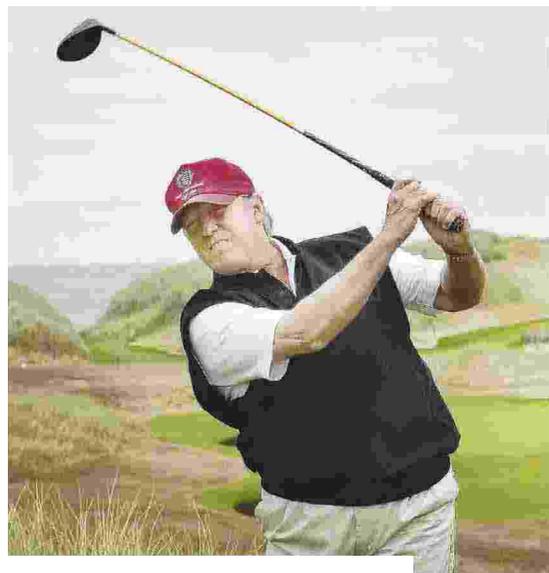
del legno, ambientalista e, per sua stessa ammissione, uno che non molla l'osso nemmeno se a contenderglielo è l'uomo più potente del mondo. **INSIEME AI FRIENDS** of the Irish Environment e ad altri gruppi di protezione **dell'ambiente**, con i Trump ha ingaggiato battaglia. Hanno vinto. An Bord Pleanála, l'autorità indipendente che in Irlanda ha l'ultima parola sulle concessioni edilizie, ha detto no al piano di Trump: "Il consiglio direttivo ritiene che l'intento proposto possa danneggiare la struttura, funzionalità e qualità dei sedimenti

AMBIENTE

La baia di Doonbeg

La società del presidente voleva un fortino in rocce per fermare il livello del mare che si alza, gli ecologisti si sono opposti: "Difendiamo le dune"

Altro che buca
 Il presidente Donald Trump durante una partita di golf: per lui è un business oltre che uno sport
 Ansa



L'altra campana Quasi tutto il Paese lavora nella struttura, per molti il tycoon e la sua famiglia sono benefattori: a cui ora potrebbe passare l'entusiasmo



In numeri

38.000 tonnellate di barriera in roccia erano previste dal progetto per fermare l'innalzamento del mare che minaccia il golf resort

300 gli impiegati del resort che fa capo alla Trump International Golf Links Ireland Enterprises Limited

40 milioni di dollari è la somma prevista per l'ampliamento della struttura: nuove residenze e sala da ballo

